

Due fermi nella notte a Stefanaceni per la scomparsa e la morte di Michele Penna
Dietro l'omicidio le rivalità nella cosca, ma anche motivazioni sentimentali

Calabria, amava la moglie del boss mafioso vittima della lupara bianca

VIBO VALENTIA – Sarebbe stata una relazione sentimentale con la moglie del boss a costare la vita a Michele Penna, 30 anni, presunto affiliato alla 'ndrangheta, scomparso da Stefanaceni (Vibo Valentia) nell'ottobre scorso. L'uomo, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, è rimasto vittima della lupara bianca su ordine del capo della cosca dei Petrolo-Bartolotta, della quale faceva anche lui parte. A far scattare la punizione, la scoperta da parte del boss di una relazione amorosa tra la moglie e il suo affiliato, probabilmente un primo gesto di sfida all'autorità del capo al quale avrebbe presto fatto seguito il tentativo di formare un gruppo criminale autonomo.

La scorsa notte, dopo una lunga indagine, i carabinieri hanno fermato due dei presunti responsabili dell'omicidio e dell'occultamento del cadavere di Penna, Andrea Foti ed Emilio Antonio Bartolotta. La vittima, secondo la ricostruzione degli investigatori, la mattina del 19 ottobre del 2007 portò la macchina nell'autolavaggio di Andrea Foti e per andare a casa accettò l'offerta di un passaggio fino a casa da parte di quest'ultimo e di Emilio Antonio Bartolotta. Durante il tragitto Penna fu ucciso da Foti e da Bartolotta ed il suo cadavere fatto sparire.

Subito dopo il fatto Foti al fine di nascondere le tracce del delitto, ha denunciato il furto della sua autovettura che in seguito è stata rinvenuta bruciata nel vicino centro di Sant'Onofrio. Tale incendio, per come accertato dalle indagini, si è verificato nello stesso arco temporale in cui Foti ha falsamente denunciato il furto del suo mezzo.

A Stefanaceni e Sant'Onofrio operano due associazioni di stampo mafioso, i Bonavota e i Petrolo. I procedimenti che hanno portato alle sentenze della magistratura sui due clan sono stati avviati nel 1991, anno in cui si è verificata la strage dell'Epifania, che ha rappresentato il culmine della guerra di mafia nei due comuni.